

Chi ha inventato le vacanze?

di Lucia Elena Vuoso

Alzi la mano chi, durante le ore più noiose di lezione, non ha fatto vagare la mente al ricordo di quella meravigliosa giornata al mare passata a fare capriole subacquee, giocare a palla sul bagnasciuga, e mangiare granita fredda oppure, quando in classe entra prepotente il sole, non si è già sentito libero di chiudere lo zaino e correre a giocare senza il pensiero dei compiti a casa.

Scommetto che siete tutti con le mani alzate!

Ma chi ha avuto l'idea delle vacanze? Noi italiani, ovviamente!

Già nel secondo secolo a. C., infatti, Roma era un'urbe molto sviluppata, caotica, rumorosa e piena di persone (un po' come tutte le grandi metropoli di oggi, ma senza macchine) e, spesso e volentieri durante l'anno, i più ricchi e benestanti si spostavano in località tranquille, come la campagna che circondava la città in primavera, e le coste della Campania nei mesi più caldi.

Qui si praticava l'otium: si abbandonavano cioè le discussioni di affari e di politica, per dedicarsi allo studio della filosofia e dei classici greci, alla meditazione e alla cura di sé, con bagni termali, saune, fanghi e cure di bellezza. Le terme erano un piacevole passatempo e quasi una esigenza per i romani, per purificarsi e rigenerarsi anche in città, tanto che ne crearono di pubbliche, accessibili gratuitamente anche dalle classi poco agiate, in modo che anche i meno abbienti potessero godere di una pausa rigenerante dallo stress quotidiano.

Dopo questo periodo aureo, ci furono in tutta Europa secoli di battaglie politiche e religiose, per cui le vacanze in luoghi tranquilli si trasformarono in viaggi di affari e lavoro, per fare o per sfuggire alle guerre, fino a quando, durante gli anni dell'illuminismo, venne riscoperto, da alcuni giovani intellettuali inglesi, il piacere della villeggiatura. Molto presto si diffuse la moda dei tour nelle grandi città d'arte, e anche qui l'Italia, con le sue bellezze artistiche e paesaggistiche, fu meta e protagonista indiscussa. I tour in genere avevano come tappe principali Venezia, Roma e Napoli e chi poteva permetterselo continuava le proprie vacanze in Grecia e in Turchia. Pensate che non esistevano aerei, autostrade o treni superveloci, per cui gli spostamenti erano molto lunghi (e noiosi) e i tour potevano durare anche otto mesi. Il termine 'Grand Tour' da cui deriva la parola turismo, venne coniato dallo scrittore inglese Richard Lassels, che nella sua opera (potremmo definirlo la prima guida turistica della storia) 'The Voyage of Italy', suggeriva itinerari e località da visitare in Italia ai giovani lord inglesi.

Nel 1800 la vacanza ritrovò le antiche origini romane e divenne per lo più curativa: sole, mare, terme e spensieratezza erano la ricetta prescritta addirittura da molti medici dell'epoca per curare debolezza, anemia, carenza di vitamine, malattie della pelle e disturbi respiratori (lo sapete che il mare è ricco di iodio che aiuta l'apparato respiratorio e la tiroide a funzionare meglio? Che il sole stimola la serotonina creando energia fisica e mentale, contribuendo anche al benessere di muscoli ed articolazioni? E che le acque termali curano la pelle, reumatismi e malattie delle vene?). A seconda della patologia il medico prescriveva una spiaggia o una località termale ed è proprio in questo periodo che nacquero in Italia i primi stabilimenti balneari (i più famosi ancora oggi sono quelli della riviera romagnola).

Verso la fine dell'800 e l'inizio del '900 le vacanze diventano ferie (le ferie sono giorni in cui non si lavora, ma che il datore di lavoro paga ugualmente): nel 1871 in Inghilterra alcuni dirigenti bancari decisero di premiare i propri dipendenti con quattro giorni di ferie pagate, ma fu la Francia nel 1936 il primo stato a rendere obbligatori 15 giorni di ferie pagate all'anno e a regalare ai lavoratori un biglietto del treno popolare. In Italia nel 1927 venne stabilito il diritto al riposo, ma solo nel 1948 (anno della costituzione della Repubblica) venne stabilito il concetto di vacanza obbligatoria.

Le modalità delle vacanze si sono evolute e sono cambiate nel corso degli anni, diventando sempre più alla portata di tutti, basti pensare alle compagnie aeree a basso costo che promuovono viaggi

economici de accessibili, per cui è sempre più facile girare il mondo, conoscere nuovi posti, nuove culture e farsi nuove amicizie.

Anche se, la vacanza per antonomasia, resta quella di relax, al mare o in montagna - la parola vacanza infatti deriva da 'vacante' cioè vuoto, sgombro, libero, senza preoccupazioni.

E ora che sapete tutto, ma proprio tutto sulle vacanze, non vi resta che godervene!

Buone vacanze ragazzi!